FOR PEACE FONDAZIONE MEDITERRANEO

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

ANNO MMXV – n.6 - 13 Maggio 2015

COMUNE RESPONSABILITÀ PER I MIGRANTI, PER LA FAMIGLIA, IL LAVORO, L'AMBIENTE: LA SINTESI DELLA VISITA DI STATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA A PAPA FRANCESCO

È durata circa tre ore la visita di Stato del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella a Papa Francesco, compiuta sabato mattina, 18 aprile. Il capo dello Stato italiano, eletto due mesi fa, ha anche incontrato il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato.

Durante i cordiali colloqui è stata espressa soddisfazione per le buone relazioni intercorrenti tra la Santa Sede e l'Italia che anche la recente firma della Convenzione in materia fiscale ha contribuito a consolidare. Si sono affrontati poi temi che riguardano la situazione sociale italiana, con particolare riferimento alla famiglia, all'educazione, al lavoro e, **specialmente,** alle migrazioni. Si è apprezzata anche la cooperazione della Chiesa cattolica per alleviare le situazioni di disagio che caratterizzano alcuni ambiti della società. Non si è mancato di considerare, nella cornice dell'attuale quadro internazionale, il preoccupante dilagare delle violenze che continuano a segnare l'area mediterranea orientale e quella nord-africana. Le due parti hanno confermato la volontà di proseguire la fattiva collaborazione a livello bilaterale e nel contesto della comunità internazionale, soprattutto a riguardo della promozione e della tutela della libertà religiosa e della dignità della persona umana.

Nel discorso pronunciato durante l'incontro alla presenza delle personalità del seguito presidenziale, Papa Francesco ha richiamato «la comune responsabilità per l'essere umano concreto e per le esigenze spirituali e materiali della comunità, che tutti abbiamo il compito di servire con umiltà e dedizione». Tra gli argomenti a cui il Pontefice ha fatto riferimento, la famiglia, «indispensabile baluardo di solidarietà e scuola di valori», la «carenza di lavoro», che «per i giovani diventa un grido di dolore», la necessità di salvaguardare l'ambiente e il fenomeno dei «**migranti che, a rischio della vita, chiedono accoglienza. È evidente che le proporzioni del fenomeno — ha auspicato — richiedono un coinvolgimento molto più ampio, dell'Europa ed a livello internazionale»**.

Da parte sua il presidente Mattarella si è soffermato sul «rapporto davvero speciale che esiste tra la Santa Sede e l'Italia». Un rapporto, ha aggiunto, che «affonda le radici nella sua storica peculiarità, oltre che nella contiguità territoriale» e «si sviluppa attraverso relazioni rispettose», intensificandosi «anche grazie — ha concluso — a un magistero pontificio diretto alla realtà universale e che, tuttavia, interpella direttamente la realtà sociale, economica e politica italiana».

Città del Vaticano, 18 aprile 2015

MED news

ANNO MMXV – n.6 - 13 Maggio 2015

FM FOR PEACE

TRAGEDIA NEL MEDITERRANEO: APPELLO DELLA FONDAZIONE

L'ecatombe annunciata nel Mediterraneo, con oltre 700 morti che si aggiungono ad una lunga lista, è stata oggetto di un Consiglio straordinario - svoltosi in data odierna - della Fondazione Mediterraneo, da 25 anni impegnata in azioni di solidarietà e pace e che ha da sempre allertato sul problema dei migranti e sulla necessità di un coinvolgimento concreto da parte dell'Europa e degli organismi internazionali.

Un'azione illustrata proprio a Lampedusa nel 2013, con una promessa a Papa Francesco: restituire dignità a chi rischia la vita in cerca di libertà e pace. Lo stesso "Monumento con l'urna del Migrante Ignoto" realizzato a Napoli, va in questa direzione.

I membri della Fondazione hanno lanciato un Appello al Presidente Renzi ed ai leader europei.

"I corpi esanimi in mare davanti ai nostri occhi, devono scuotere le nostre coscienze. Questi 700 morti di oggi (la più grande tragedia per numero) si aggiungono a migliaia di migranti dispersi negli ultimi anni, ai milioni di trasferiti o esiliati in cerca di dignità, pace, libertà: "urbibicidio" e "memoricidio" perpetrati in tante città e villaggi; innumerevoli esistenze di gente semplice mutilate o lacerate per sempre".

La sofferenza umana non deve trovare risposta in "*ma... A me che importa*?": la globalizzazione dell'indifferenza, la negazione della solidarietà, l'eutanasia della speranza, la morte della fraternità non devono appartenere alla nostra cultura perché uccidono più dei naufragi.

La comunità internazionale deve prendere atto, con matura consapevolezza, dell'esistenza di una nuova nazione: quella dei profughi, dei rifugiati, dei migranti.

Uno stato senza territorio, senza governo, senza regole, ma composto da persone che hanno bisogno di veder tutelata la propria dignità di esseri umani calpestata, annullata, mortificata da guerre e da disperazione.

I protagonisti di questo calvario non sempre hanno nome: sono i tanti Ahmed, Najlaa, Sumaya, Omar, Mohammed, Abdullah, Fatima provenienti da tanti Paesi del Mondo per sfuggire a violenze, attentati, ingiustizie, fame, epidemie, miserie umane...

La brutalità e le barbarie non devono trovare terreno fertile nell'inerzia, nell'incapacità, nelle irresponsabilità. Davanti a queste tragedie non resta che gridare il nostro amore per i più deboli.

Gettiamo di nuovo una bottiglia nel nostro mare con un comune appello destinato a ciò che resta della nostra coscienza sulle nostre rive e rivolgiamo a Voi, Leaders dell'Europa e del Mondo, un appello accorato:

<u>INTERVENITE</u>, anche violando le briglie della "Burocrazia", affinché sia strutturata un'azione forte, complessa e decisa che dovrebbe nell'immediato prevedere:

1. *La convocazione di un vertice europeo allargato all'Onu per trovare soluzioni immediate per fermare le continue morti che hanno trasformato in un cimitero il Nostro Mare, anche attraverso una legge per l'immigrazione europea basata sui diritti e doveri e sul flusso degli immigrati in Europa e non solo in Italia*.
2. *La creazione di campi di accoglienza nei luoghi di transito.*
3. *La risoluzione della questione libica con un programma di stabilizzazione del Paese.*
4. *La promozione di accordi bilaterali tra i Paesi interessati.*

Napoli, 19 aprile 2015

GLI AMBASCIATORI DELLA RINASCITA RENDONO OMAGGIO ALL'URNA CON LE RELIQUIE DEL MIGRANTE IGNOTO

Accompagnati dal presidente **Michele Capasso** gli "Ambasciatori" hanno reso omaggio al "*Totem della Pace con l'urna del Migrante Ignoto*" nella Stazione Marittima di Napoli. "Il Totem della Pace è un simbolo universale e Casale di Principe è orgogliosa di poter accogliere nei prossimi mesi un esemplare di quest'opera monumentale dell'artista **Molinari**: sarà titolata a **Don Peppe Diana** e dedicata alle vittime di tutte le mafie". I ragazzi e le ragazze "Ambasciatori della Rinascita" hanno espresso ciascuno un commento sui migranti vittime nel Mediterraneo e deposto fiori sull'urna del Sacrario.

Napoli, 13 maggio 2015

MED news

ANNO MMXV – n.6 - 13 Maggio 2015

FOR PEACE

IL RICORDO DI PINO DANIELE CON UNA ESPOSIZIONE PERMANENTE AL MAMT, UN ALBUM E UNA FONDAZIONE

Martedì 9 giugno uscirà "Nero a metà live", un doppio CD che contiene la registrazione integrale dell'ultimo concerto che **Pino Daniele** ha tenuto al forum di Assago (MI) il 22 dicembre 2014.

Nell'album, che si potrà preordinare dal 12 maggio, ci sarà anche un brano inedito intitolato "Abusivo": si tratta della nuova versione di "'O pusteggiatore", un pezzo che venne presentato da Pino Daniele come provino nel 1975, ma che rimase fuori dal suo primo disco "Terra mia" e che è stato completamente riarrangiato dai suoi amici e storici collaboratori **Tullio De Piscopo**, **Ernesto Vitolo** e **Gigi De Rienzo**.

Intanto, come ha svelato **Alessandro Daniele** oggi al "Corriere della Sera", i figli del cantautore stanno lavorando per creare la Fondazione Pino Daniele, una Onlus che avrà in agenda molti progetti fra cui l'istituzione di borse di studio per ragazzi di talento, l'organizzazione di un concorso internazionale di musica e il supporto economico ad alcuni ospedali pediatrici.

"L'anno prossimo – anticipa Alessandro Daniele - all'interno del **MAMT** - *Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni* - di Napoli verrà allestita un'esposizione permanente dedicata a Pino Daniele con i suoi strumenti musicali, le sue incisioni originali e altri materiali inediti, che diventeranno parte del patrimonio tutelato dall'Unesco.

Napoli, 07 maggio 2015

L'ARTICOLO

Anticipazione

La canzone, composta nel '75, farà parte di un album live

Volti Alessandro Daniele, 35 anni, con il padre Pino, morto il 4 gennaio di quest'anno. A giugno uscirà il doppio cd «Nero a metà live» che, oltre ai successi, conterrà la canzone inedita «Abusivo», che Daniele compose nel '75 con il titolo «'O pusteggiatore»

«Un brano inedito e il museo: rivive mio padre Pino Daniele»

Il figlio Alessandro: esposizione a Napoli, sarà patrimonio dell'Unesco

Chissà se parlando con il suo amico Troisi avrebbe scherzato più o meno così: «Sai che c'è Massimo? Tu hai ricominciato da tre, io invece ricomincio da zero». Sì, da quell'anno zero che segnò l'inizio dell'avventura artistica di Pino Daniele. Perché adesso, dopo 40 anni, un brano inedito registrato alla meno peggio su una musicassetta arancione, torna in vita insieme con il suo autore, il cui cuore ha smesso di tenere il tempo la sera del 4 gennaio.

Riprende a suonare per il suo pubblico, il Mascalzone latino, e lo fa con il doppio cd «Nero a metà live» (in uscita il 9 giugno e dal 12 maggio in pre-order su tutti i digital store) che è la registrazione integrale dell'ultimo concerto che tenne il 22 dicembre del 2014 al Forum di Assago-Milano. E nell'album i suoi fan troveranno anche un pezzo che il musicista incise nel salotto di casa del suo amico percussionista Rosario Jermano.

Era il 1975: Pino fece ascoltare quattro provini a un discografico, il quale intuì le potenzialità di quel sound e decise che tre di quelle canzoni sarebbero finite nel disco d'esordio del bluesman napoletano. Una, «'O pusteggiatore», rimase fuori dall'album «Terra mia»: si ascolterà per la prima volta in «Nero a metà live» con un titolo diverso, «Abusivo», e con un arrangiamento nuovo di zecca curato da Tullio De Piscopo, Ernesto Vitolo e Gigi De Rienzo.

«Oggi vede tutto con occhi diversi e sono sicuro che approva il lavoro che abbiamo fatto», racconta Alessandro Daniele, il figlio trentacinquenne di Pino, che proprio fa fatica a declinare i verbi al passato parlando di quel musicista di cui è stato anche un collaboratore speciale per quindici anni. «Con lui mi sentivo dieci volte al giorno e ancora oggi, quando devo fare delle scelte, istintivamente mi viene di chiamarlo». E probabilmente lo avrà chiamato di «nascosto» per chiedergli se potevano cambiare il titolo al brano: «È nato per caso, forse perché ci è sembrata una cosa abusiva modificare la struttura originale del brano», sorride sereno.

Una serenità che gli viene dalla consapevolezza che quella tempesta seguita alla morte del padre è ormai una leggera brezza lontana: «Ora la famiglia è più unita. E nella "Fondazione Pino Daniele" che stiamo per varare lavoreremo tutti noi figli». D'altronde dovrà esserci molta serenità nel gestire la Onlus che in agenda ha diversi progetti, tra i quali ce n'è uno di cui Alessandro sente una certa responsabilità: «Mio padre studiava musica almeno tre ore al giorno. Ecco, vorrei portare nei conservatori il suo metodo, la sua filosofia. Assegneremo borse di studio ai ragazzi di talento che non possono permettersi di pagare una retta; organizzeremo un concorso internazionale; lavoreremo con gli ospedali pediatrici per finanziare la ricerca e per garantire ai bambini malati terminali le apparecchiature necessarie per restare a casa con i familiari».

«Yes I know my way», cantava Pino, e anche suo figlio Alessandro conosce la strada che vuole imboccare per far rivivere la figura artistica (e non solo) di suo padre: «L'anno prossimo nascerà all'interno del Mamt di Napoli, il museo mediterraneo dell'arte, della musica e delle tradizioni, un'esposizione permanente dedicata a papà. Ci saranno i suoi strumenti musicali, i nastri originali delle incisioni, i video dei concerti, materiali inediti, visite guidate. E tutto diventerà patrimonio dell'Unesco. Vorremmo realizzare un piccolo teatro in cui proiettare degli ologrammi per rivedere mio padre in forma tridimensionale nei primi Anni 90 mentre suona la chitarra».

> Ora la famiglia è più unita, lavoreremo assieme nella Fondazione

> Vogliamo aiutare i ragazzi che studiano musica e gli ospedali pediatrici

Alessandro ha condiviso tante cose con Pino, anche le sue scelte d'amore: «Con lui c'era un rapporto d'amicizia. Ed *è chiaro che, dopo due separazioni, se ne parlava tanto. Io gli dicevo: "Guarda, che se tu sei convinto di quello che stai facendo, e lo fai con il cuore, io sono con te"*». Tra i due un legame stretto, che Alessandro desidera ricordare quotidianamente. Il 15 maggio riaprirà il Tuscany bay, il complesso balneare realizzato dall'autore di «Napule è» a pochi minuti da Orbetello: «Lì c'è anche il jazz bar dove faremo musica dal vivo. Tutti i giorni, al calar del sole, papà faceva sentire in spiaggia "Nessun dorma", quella suonata da Jeff Beck. Io farò mettere quella eseguita da papà. Così il tramonto sarà sempre dedicato a lui». E Pino non dovrà mai chiedere al figlio: «Alessandro, dimmi cosa succede sulla Terra».

Pasquale Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani su «Sette»

Banderas: divento Picasso

È dedicata ad Antonio Banderas la copertina di *Sette*, in edicola domani con il *Corriere*. In una lunga intervista l'attore spagnolo racconta come si trasformerà in Picasso nel film di Carlos Saura: «Pittura e cinema sono le mie passioni. Passerei ore davanti a Guernica».

MED news

ANNO MMXV – n.6 - 13 Maggio 2015

FM FOR PEACE

GLI AMBASCIATORI DELLA RINASCITA ALLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Napoli, 13 maggio 2015

"Fai cento passi e collabora a costruire la responsabilità sociale". Questo lo slogan dell'incontro di formazione svoltosi alla Fondazione Mediterraneo con gli "Ambasciatori della Rinascita" di Casale di Principe, accompagnati dal Sindaco **Renato Franco Natale** e da **Alfredo Natale**.
Selezionati con un bando apposito, dovranno accogliere i turisti e narrare delle eccellenze locali e delle sfide vinte contro la camorra.
Queste quaranta guide a Casal di Principe "veglieranno" sulla mostra "La luce vince l'ombra - Gli Uffizi a Casal di Principe", evento che ha ottenuto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e che sarà nella cittadina del Casertano dal 21 giugno al 21 ottobre prossimi, con la collaborazione e il patrocinio della Fondazione Mediterraneo e del Museo MAMT che, proprio a Casale, aprirà un'apposita sezione del **MAMT** dedicata ai migranti ed alla lotta contro le mafie.
Accolti dal presidente **Michele Capasso** gli "Ambasciatori" hanno visitato la sede del Museo MAMT e, in modo particolare, la Sala dedicata a **Don Peppe Diana**.

GLI AMBASCIATORI DELLA RINASCITA VISITANO LA SALA DEDICATA A DON PEPPE DIANA NEL MUSEO MAMT

Napoli, 13 maggio 2015

Accolti dal presidente **Michele Capasso** gli "Ambasciatori" hanno visitato la sede del Museo **MAMT** e, in modo particolare, la Sala dedicata a **Don Peppe Diana**. "Il MAMT è un luogo di rinascita e di speranza, un patrimonio emozionale dell'umanità" ha affermato il Sindaco di Casale di Principe **Renato Franco Natale**. I ragazzi e le ragazze "Ambasciatori della Rinascita" hanno espresso ciascuno un ricordo di Don Peppe Diana.